



Alberto Cò – Ilaria Mercè
Geologi – Tecnici Ambientali

<i>Spett.le</i>	COMUNE DI VERONA P.O. Direzione Attuazione Urbanistica – P.E.B.A. Via Pallone, 9 37121 – Verona (VR)
<i>Gent.ma</i>	Paola Arch. Prospero
<i>ambito:</i>	Verona, 16 novembre 2023 PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DENOMINATO “SANTA CATERINA” SCHEDA NORMA “E4” ATO 5 LOCALITÀ PALAZZINA, VERONA
<i>oggetto:</i>	nota integrativa - approfondimenti idraulici in merito al P.G.R.A.
<i>ns. rif.:</i>	GS1025/2022

1 premessa

La presente nota è stata redatta nell'ambito dell'*iter* autorizzativo del PUA denominato “Santa Caterina” Scheda Norma “E4” ATO 5, previsto presso strada Santa Caterina nel Quartiere di Borgo Roma in Comune di Verona, al fin di render conto alla richiesta di integrazioni comunicata per via informale dal Comune di Verona in data 14/11/2023 in merito alla pericolosità idraulica dell'area di progetto.

Nel redigere la presente nota, oltre alla consultazione della documentazione relativa al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.), si è fatto riferimento alla cartografia storica di settore a disposizione nonché al confronto con gli Enti competenti in tema di salvaguardia idraulica del territorio.

2 analisi della pericolosità e delle criticità idrauliche

Come già riportato a pagina 17 dell'elaborato “Tavola n. 4 - Analisi Geo – Idrogeologica” (Ing. Paolo Crescini, Geol. Alberto Cò – ottobre 2023), il sito oggetto di studio rientra nell'ambito territoriale del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, nel bacino del Fiume Adige, e dall'analisi del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) il sito d'intervento non ricade fra le aree a pericolosità idraulica e a rischio idraulico in esso individuato, poste ad una distanza di oltre 400 m a Nord Ovest (v. Fig. 1 e 2 alla pagina seguente).



Fig. 1. Estratto dal portale SIGMA ("Sistema Informativo per la Gestione ed il Monitoraggio delle informazioni e dei procedimenti Ambientali della Direttiva Alluvioni") del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali raffigurante le aree a pericolosità idraulica individuate dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. In rosso l'area d'intervento.

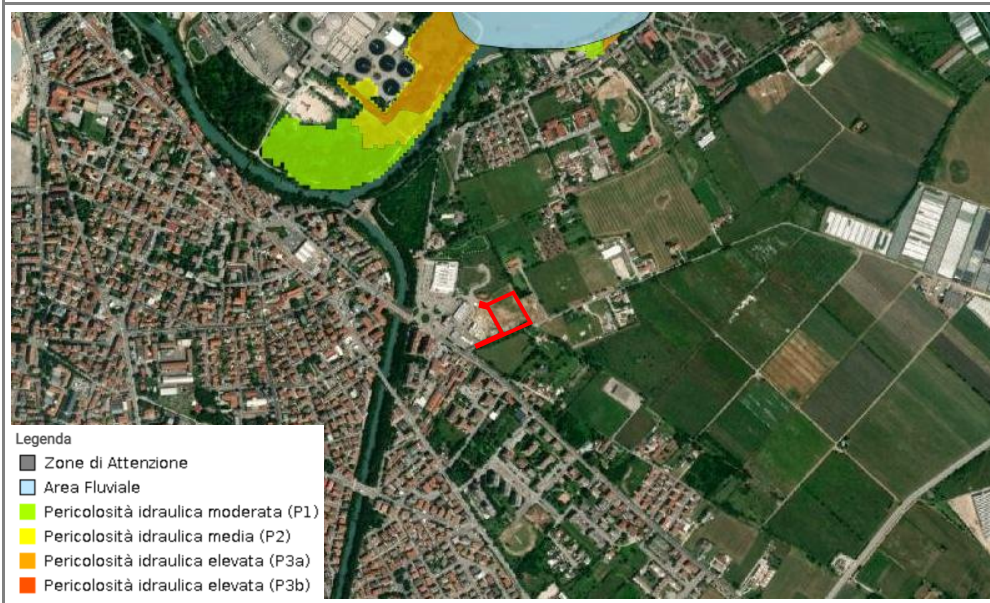
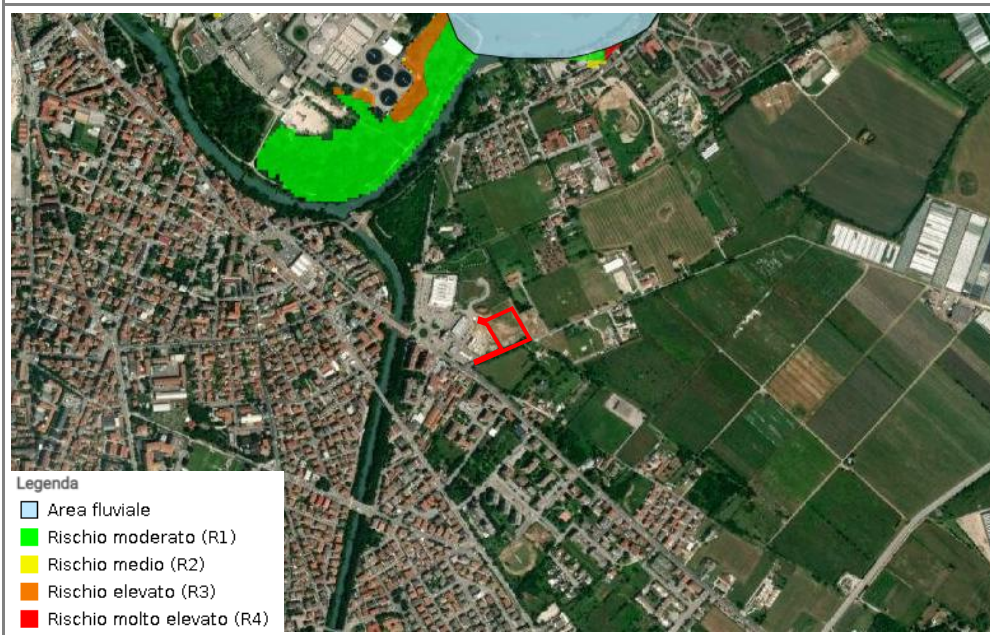


Fig. 2. Estratto dal portale SIGMA ("Sistema Informativo per la Gestione ed il Monitoraggio delle informazioni e dei procedimenti Ambientali della Direttiva Alluvioni") del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali raffigurante le aree a rischio idraulico individuate dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. In rosso l'area d'intervento.



Dal punto di vista idrografico (v. Fig. 3 alla pagina seguente) si specifica quanto segue:

- l'unico corso d'acqua naturale di rilievo ai fini del presente studio è rappresentato dal Fiume Adige, la cui sponda destra dista 640 m ca. in direzione Nord dall'area di intervento e che, come sopra detto, dalla modellazione redatta dal Distretto Idrografico delle Alpi Orientali nell'ambito del P.G.R.A. non manifesta livelli di pericolosità idraulica nell'area ambito PUA;
- il Canale Industriale Camuzzoni, distante 400 m ca. in direzione Nord Ovest, è un elemento idrico artificiale regimato tra argini ad esclusione del tratto maggiormente vicino all'area di interesse progettuale, in cui riprende un'antica ansa del fiume Adige;
-



- *continua* -
- *segue* - a partire dalla sponda destra del Canale Camuzzoni, si diparte il Canale Giuliani - Milani che, dalla diramazione disegna una curva e prosegue verso Sud con andamento rettilineo scorrendo ad una distanza di circa 200 metri dal limite Ovest del lotto di intervento. A tal riguardo, trattandosi di canali artificiali si ritiene che tali elementi non diano origine a fenomeni di pericolosità idraulica.

Fig. 3. Immagine aerea del territorio ove ricade l'area oggetto di intervento (in rosso), con evidenziati i principali elementi idrografici (in blu ed azzurro) ed i canali irrigui della rete gestita dal Consorzio di Bonifica Veronese (in giallo).



- Detto quanto sopra si specifica che nell'area ambito del PUA non sono presenti altri elementi idrografici naturali che possano dare origine ad allagamenti o criticità idrauliche, né è data evidenza di tali manifestazioni nel passato documentato.
- Alla luce di quanto sin qui esposto si ritiene che la verifica delle condizioni di pericolosità idraulica effettuata ai sensi dell'art.8 delle Norme tecniche di attuazione del PGRA (Aggiornamento e revisione 2021-2027) possa confermare nell'area di intervento l'assenza di aree a pericolosità idraulica o soggette a dissesto idraulico.

dott. geol. Alberto Cò